DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — **ROMA** — MERCOLEDI 19 GIUGNO — **NUM. 145**

Domani, 20 giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6115** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 48 (2° alinea) del regolamento sull'ordinamento dell'Amministrazione delle Poste approvato col R. decreto 18 settembre 1865, N. 2593;

Veduto l'art. 11 del R. decreto 25 novembre 1869, N. 5359;

Veduto il R. decreto 10 marzo 1889, N. 5973;

Considerato che per le disposizioni contenute nei RR. decreti sopra citati gli aiutanti all'Amministrazione delle Poste furono nominati con decreto del Direttore Generale nel periodo dal 1° gennaio 1870 al 10 marzo 1889, mentre quelli ammessi in servizio anteriormente e successivamente al periodo stesso sono stati nominati con decreto ministeriale;

Ritenuta la opportunità di uniformare il titolo che comprova l'ammissione in servizio di tutti gli aiutanti delle Poste, per gli effetti delle disposizioni relative alla concessione del ribasso accordato agli impiegati civili dello Stato sul prezzo dei viaggi in ferrovia, e per tutte le altre eventuali conseguenze future;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I decreti emanati dal già Direttore Generale delle Poste per nomine di aiutanti postali, dal 1° gennaio 1870 al 10 marzo 1889, sono parificati per tutti gli effetti a quelli ministeriali, coi quali vennero nominati gli aiutanti ammessi in servizio nei periodi anteriore e successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Allegato **K** — *Prospetto riepilogativo degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.* (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848)

INDICAZIONE DEGLI ELENCHI degli Enti morali ecclesiastici soppressi	NUMERO degli Enti morali ecclesiastici pei quali si ha			RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza della rendita da inscriversi a favore del Fondo per il culto	Numero degli Enti morali assoggettati a conversione e poi soppressi dalla legge 15 agosto 1867	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
	rendita annua da inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico	rendita annua da prelevare a saldo della tassa del 30 0/0	TOTALE Colonne 2 + 3	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1 Elenco — Allegato **A** . .	»	1	1	»	58 42	»	58 42		»	»
2 Elenco — Allegato **B** . .	1	»	1	»	»	»	»		1	347 76
3 Elenco — Allegato **C** .	»	1	1	»	91 46	»	91 46		»	»
4 Elenco — Allegato **D** . .	»	3	3	»	133 30	»	133 30		»	»
5 Elenco — Allegato **E** . .	2	5	7	73 68	318 21	28 42	272 95		»	»
6 Elenco — Allegato **F** . .	7	23	30	248 12	1479 78	106 28	1337 94		»	»
7 Elenco — Allegato **G** . .	18	83	101	4805 67	7186 89	2390 54	4767 2[illegible]	1° gennaio 1889	1	2042 35
8 Elenco — Allegato **H** . .	18	101	119	4083 03	5367 61	2499 19	3783 77		»	»
9 Elenco — Allegato **I** . .	4	15	19	1014 88	1063 48	710 42	759 02		»	»
Risultanze complessive degli Elenchi	50	232	282	10225 38	15699 15	5734 85	11204 13		2	2390 11
Dedotto l'ammontare complessivo delle *partite a credito* (colonna 7) da quello delle *partite a debito* (colonna 8)						»	5734 85			
Residua a { *Debito del Fondo per il Culto* per rendita da prelevarsi e per arretrati computati a tutto dicembre 1888						»	5469 28			
Residua a { *Credito degli investiti degli Enti morali* per rate di rendita maturate a loro favore dalla presa di possesso degli immobili a tutto il 3 settembre 1867										2390 11

1. *Rendita* 5 per cento da prelevare a favore del *Demanio* con decorrenza dal 1° gennaio 1889, conteggiandola con quella già inscritta

2. *Rate di rendita* dovute agli *investiti degli Enti morali* pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per legge di soppressione del 15 agosto 1867, e già pagate agli investiti medesimi sul fondo costituito dagli interessi della rendita

3. *Rate di rendita* maturate a favore del Fondo per il Culto a tutto dicembre 1888 e da scontarsi sugli interessi percepiti dallo stesso centosessantasei e centesimi venticinque . . . .

4. *Ritenuta* per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate a favore del *Fondo per il Culto* negli anni 1869 e successivi,

5. *Importo complessivo delle rate di rendita* a tutto dicembre 1888 depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile lire qua-

Roma, addì 11 aprile 1889.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto

(Continuazione e fine, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 18 giugno, nn. 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 16 — 19	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0[0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 6 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 12 + 13 + 14 + 15			Colonne 17 + 18		
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1245 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1950 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2705 23
»	»	»	108 29	108 29	»	14 29	14 29	94 »	6543 78
»	»	56 63	1199 77	1256 40	4 98	158 35	163 33	1093 07	26404 56
»	1479 15	2255 96	26532 06	30267 17	198 52	3502 25	3700 77	26566 40	97931 39
4 20	43 »	158 17	6573 15	6778 52	13 92	867 65	881 57	5896 95	86880 84
»	»	»	8555 87	8555 87	»	1129 38	1129 38	7126 49	12950 15
4 20	1522 15	2470 76	42969 14	46966 25	217 42	5671 92	5889 34	41076 91	236612 14
								41076 91	

a favore del Fondo per il Culto in esec. del R. D. 6 gen. 1867, n. 3546, lire cinquemilaquattrocentosessantanove e cent. ventotto L. 5,469 28

gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno 4 settembre 1867, in cui entrò in vigore la inscritta al Demanio in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire duemilatrecentonovanta e cent. undici . L. 2,390 11

Fondo per il Culto sulla rendita inscritta a suo favore col R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire quarantaseimilanove- . . . . L. 46,966 25 } 41,076 91

lire cinquemilaottocentottantanove e centesimi trentaquattro . . . . » 5,889 34 }

rantatremilaquattrocentosessantasette e centesimi due . . . . L. 43,467 02

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

IL MINISTRO

Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

Visto il bisogno di regolare con più precise norme il servizio di amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* e del *Supplemento al foglio periodico degli annunzi legali della provincia di Roma*;

Decreta:

Art. 1. — A cominciare dal nuovo esercizio finanziario 1889-90, l'amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* e del *Supplemento al foglio degli annunzi legali della provincia di Roma*, è affidata alla Direzione dello stabilimento penale di « Regina Coeli ».

Art. 2. — Il servizio suddetto sarà disimpegnato da un vice direttore e da un contabile di cassa, nonchè da due altri impiegati da scegliersi tra quelli ora addetti al servizio medesimo.

Gl'impiegati addetti all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* conserveranno gli stipendi che percepiscono attualmente a carico dei relativi capitoli del bilancio.

Art. 3. — Entro il mese di febbraio di ogni anno, dalla Direzione dell'accennato stabilimento penale dovrà essere presentato il progetto del bilancio tanto per le entrate che per le spese riferibili all'esercizio che incomincia col 1° di luglio successivo, corredato dei documenti necessari a giustificare le proposte.

Art. 4. — Le somme riscosse per proventi della *Gazzetta* e del *Foglio degli annunzi* saranno custodite fino a lire 3000 nella Cassa corrente a mani del contabile, e le altre saranno depositate nella Cassa di riserva; le due chiavi di questa Cassa saranno tenute dal direttore, una, e l'altra dal vice direttore.

Art. 5. — I proventi riscossi saranno versati in Tesoreria alla fine di ciascun mese od anche più spesso, se superano le lire ottomila, con imputazione all'apposito capitolo del bilancio dell'entrata.

Art. 6. — Sul capitolo speciale del bilancio passivo di questo Ministero, saranno accordate, in base ai fondi stanziati, le occorrenti anticipazioni per tutte le spese inferiori alle lire 2000 da pagarsi dal contabile, e sul capitolo stesso verranno pagate le somme maggiori con mandati diretti a favore dei creditori.

Art. 7. — Entro il corrente mese di maggio, dovranno essere stabilite, d'accordo con la Corte dei conti, le scritture da tenersi per questo servizio, allo scopo di fornire tutte quelle giustificazioni che debbono accompagnare i conti mensili e giudiziali.

Art. 8. — Una volta al mese, e più spesso se occorre, dovrà procedersi da un ragioniere delegato dal direttore generale delle carceri, alla verifica delle scritture. Questo ragioniere sarà assistito dal direttore dello stabilimento penale di Regina Coeli, per verificare pure la Cassa, redigendone processo verbale.

Art. 9. — Dopo chiuso l'esercizio, dovrà essere presentata una relazione sui risultati economici durante esso ottenuti, col confronto di quelli verificatisi nell'esercizio precedente.

Art. 10. — L'economato, incaricato attualmente dell'amministrazione della *Gazzetta*, dovrà entro dieci giorni dall'approvazione di questo decreto, presentare l'elenco dei resti attivi, con le indicazioni della data del rispettivo loro accertamento, e con la indicazione delle cause sommarie della non avvenuta miglioria.

Art. 11. — Per quant'altro non sia tassativamente indicato nel presente decreto, s'intende debbano osservarsi le norme comuni del Regolamento di contabilità generale.

Art. 12. — I titolari degli Uffici cui spetta provvedere, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, da registrare alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 maggio 1889.

Il Ministro: Crispi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con Regio decreto del 9 giugno 1889:

Melandri Achille, capitano 83 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1889.

Fasetta Federico, id. aiutante maggiore in 1°, distretto Castrovillari, id. id.

Genolini Cesare, id distretto Gaeta, id. id.

Conti Clemente, id. 82 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con Regio decreto del 9 giugno 1889:

Capocello Carmelo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma del genio.

Con Regio decreto del 6 giugno 1889:

Ferroglio cav. Luigi, maggiore direzione Genio Torino, posto a disposizione del Ministero marina, trasferito direzione straordinaria Genio Taranto e comandato direzione territoriale Genio Massaua.

Nazari cav. Carlo, id. direzione straordinaria Genio Taranto (comandato direzione territoriale Genio Massaua, cessa di essere a disposizione del Ministero marina ed è trasferito direzione Genio Bari, (comando locale Catanzaro) dal giorno successivo del suo arrivo in Italia.

Corpo sanitario militare.

Con Regio decreto del 9 giugno 1889:

Palmieri Antonio, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Cusano Mutri (Benevento), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo dal 1° luglio 1889.

Corpo contabile militare.

Con Regio decreto del 6 giugno 1889:

Fantino Amedeo, capitano contabile 13 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 9 giugno 1889:

Pozzi Pietro, sottotenente di complemento (fant), distretto Voghera, nato nel 1867, considerata come non avvenuta la sua nomina.

Zino Dionisio, id. id. 1° reggimento alpini, domiciliato a Savona, trasferito con la stessa qualità nel Corpo di commissariato militare ed assegnato distretto Savona.

Vescovi Luigi, id. id. artiglieria, distretto Genova, nato nel 1862, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1° lett. *d*. legge 29 giugno 1882, N. 830) con riserva di anzianità.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 6 luglio 1889 per prestarvi il prescritto servizio.

Arma di fanteria.

Vianello Natale, 15 fanteria, nel distretto di Venezia, regg. 6 fanteria.

Amici Paolo, 15 id., id. Roma, id. 16 id.

Visocchi Adolfo, 57 id, id. Caserta, id. 37 id.

Sarfatti Cesare, 15 id, id. Genova, id. 30 id.

Zangheri Adolfo, 57 id., id. Arezzo, id. 37 id.

Gavini Federico, 15 id., id. Roma, id. 7 id.

Biraghi Carlo, 25 id., id. Varese, id. 21 id.

Mineo Angelo, 11 id, id. Palermo, id. 31 id.

De Cesare Silvio, 42 id., id. Napoli, id. 53 id.

Piala Francesco, 15 id., id. Palermo, id. 31 id.

Siracusano Ernesto, 70 id., id. Messina, id. 69 id.

Possenti Ernesto, 15 id., id. Roma. id. 7 id.

Manganaro Giacomo, 70 id., id. Messina, id. 1 granatieri.

Parodi Raffaele, 25 id., id. Genova, id. 26 fanteria.

Dacomo Alessandro, 55 id., id. Mondovì, id. 62 id.

Ricciardulli Giuseppe, 2 id., id. Potenza, id. 41 id.

Mazzocchi Rodolfo, 26 id., id. Casale, id. 71 id.

Guani Angelo, 25 id., id. Casale, id. 55 id.

Arma d'artiglieria.

Romano Camillo, 13 artiglieria, id. Napoli, id. 24 artiglieria.

Gallo Gio. Battista, 25 id., id. Ivrea, id. 25 id.

Mattarucco Guido, 3 id., id. Venezia, id. 20 id.

Cittadini Giuseppe, 12 id., id. Napoli, 3 id.

Lazzeri Angelo, caporale in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 8 compagnia sanità, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto Siena e destinato a prestare i tre mesi di servizio presso l'ospedale militare di Firenze dal 1° luglio 1889.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 9 giugno 1889:

Zannini Tommaso, capitano fanteria milizia territoriale, distretto Napoli, promosso maggiore nel 244 batt. Avellino.

Bassi Filippo, tenente id. id. Caserta, id. capitano nel 66 battaglione Parma.

Leto Giuseppe, domiciliato Palermo, avente i requisiti richiesti dal R. decreto 8 aprile 1888, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnato alla 92 compagnia distretto Palermo. Dovrà presentarsi alla sede del distaccamento del 26 artiglieria in Spezia nelle ore ant. del 1° luglio 1889, per prestarvi i 3 mesi di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 3 giugno 1889:

De Felice Ugo, laureato in legge, nominato sostituto segretario agg. presso il Tribunale militare di Verona.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con Regio decreto del 20 aprile 1889:

Longhi Luigi, professore titolare di 1ª classe nella soppressa R. scuola di marina, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con Regio decreto del 16 maggio 1889:

Lo Senno Enrico, sotto capo macchinista nella riserva navale, cessa di far parte della riserva medesima, essendo stato riammesso in servizio nel corpo R. equipaggi.

Con Regi decreti del 2 giugno 1889:

Mengoni Marinelli Raimondo, tenente di vascello, reggente la carica di capo sezione nel Ministero della marina, esonerato dalla detta carica.

Nervi cav. Cesare, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della marina, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con Regio decreto del 6 giugno 1889:

Elena Di Villa Faraldi Ruggero, applicato di porto di 2ª classe, collocato d'ufficio in aspettativa, per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nell'Amministrazione del Fondo per il Culto:*

Con R. decreto del 9 giugno 1889:

Ballerini Esuperanzo, vice segretario di 1ª classe in soprannumero nella Direzione generale del Fondo per il culto, con l'annuo stipendio di lire 2500, è confermato alla effettività di detto grado, a decorrere dal 1° luglio 1889, con lo stesso stipendio di lire 2500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione Giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 3 giugno 1889:

È accettata la volontaria dimissione data da Piccini Giacomo, dalla carica di uditore presso la Regia Procura del Tribunale di Alessandria.

Con RR. decreti del 6 giugno 1889:

Fiori cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte di appello di Parma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° luglio 1889, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Radogna cav. Raffaele, consigliere della Corte di appello di Aquila, è tramutato a Parma.

De Aloisio cav. Saverio, consigliere della Corte di appello di Palermo, è tramutato a Perugia, a sua domanda.

Foppiani cav. Evasio Leone, presidente del Tribunale civile e correzionale di Varallo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, N. 1741, dal 1° luglio 1889.

Savini Giovanni, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Varallo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Capobianco Francesco Maria, giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per due mesi, dal 1° giugno 1889.

Spano Costantino, pretore del mandamento di Sorso, è tramutato al mandamento di Bosa.

Bentivoglio Tito, pretore del mandamento di Ales, è tramutato al mandamento di Sorso.

Serpi Giovanni Battista, pretore del mandamento di Santadi, è tramutato al mandamento di Ales.

Murgia Meloni Bernardo, pretore del mandamento di Santu Lussurgiu, è tramutato al mandamento di Solarussa.

Curis Pietro, pretore del mandamento di Mores, è tramutato al mandamento di Osilo.

Sequi Stefano, pretore del mandamento di Osilo, è tramutato al mandamento di Mores.

Sisto Vito Sante, pretore del mandamento di Turi, è tramutato al mandamento di Mola di Bari.

Finotti Alberto, pretore del mandamento di San Secondo Parmense, è tramutato al mandamento di Noceto.

Vicini Vincenzo, pretore del mandamento di Noceto, è tramutato al mandamento di San Secondo Parmense.

Majetti Raffaele, pretore del mandamento di Burgio, è tramutato al mandamento di Mignano.

Agnelli Enrico, pretore del mandamento di Ribera, è tramutato al mandamento di Cava Manara.

Biuso Biagio, pretore del mandamento di Scordia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 1° giugno corrente con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Scordia.

Colamussi Domenico, pretore del mandamento di Stigliano, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1889 ed è destinato al mandamento di Turi.

Lazzarini Arnaldo, avvocato in Pavia e vice pretore del 1° mandamento della detta città, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Castelletto d'Orba, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Villani Ambrogio, vice pretore del mandamento di Guastalla, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Burgio, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Sini Giovanni Maria, vice pretore del mandamento Marina in Cagliari, è tramutato al mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ruffoni Ferruccio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Grezzana.

Della Gherardesca Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cecina.

Bastone Vitaliano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Orbassano.

Checchetti Felice, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cologna Veneta.

Con Regi decreti in data 9 giugno 1889:

Roberti cav. Guerino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Verona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Di Chiara Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Modica, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Rigoni Egisto, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di

Roma, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Verona, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Faini Ercole, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecco, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Piolanti Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vice presidente dello stesso Tribunale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 3600.

Martello Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Crema, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 3600.

Fattori Attilio, pretore del 3° mandamento di Bologna, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Modena con l'annuo stipendio di L. 3000.

Drago Calandra Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato a Palermo, a sua domanda, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Cleonia Eugenio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Bonello Nicola, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, è tramutato ad Asti, a sua domanda, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero.

Spinardi Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Asti, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero, è tramutato a Torino, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Carri Angelo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio, è, dal 1° giugno 1889, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per quattro mesi, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Vigorè Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per cinque mesi dal 16 giugno 1889, con assegno in ragione di annue lire 1650.

Dini Antonio, pretore del mandamento di Borgocollefegato, è tramutato al mandamento di San Valentino.

Violi Carlo Ercole, pretore del mandamento di Macerata Feltria, è tramutato al mandamento di San Leo.

Franceschini Tullio, pretore del mandamento di Cropalati, è tramutato al mandamento di Bormio.

Bandiello Gioacchino, pretore del mandamento di Vernole, è tramutato al mandamento di Brindisi.

Guastalla Angelo, pretore già titolare del mandamento di Fenestrelle, in aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1887, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° aprile u. s., con l'assegno del quarto dello stipendio, ed è richiamato in servizio dal 1° corrente, con destinazione al mandamento di Sartirana Lomellina, lasciandosi quello di Santhià, vacante per l'aspettativa del pretore Canepa Giuliano.

Porrini Alfredo, vice pretore del mandamento di Pontremoli, approvato nell'esame pratico nell'aprile del 1887, è nominato pretore del mandamento di Ronco Scrivia, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Solis Michele, avvocato in Oristano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Morozzo, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Urru Eugenio, reggente pretore del mandamento di Benetutti, coll'annuo stipendio di lire 1500, è tramutato al mandamento di Dorgali lasciandosi quello di Bollotana, vacante per l'aspettativa del pretore Belloni Angelo.

Scacchi Giuseppe Domenico, vice pretore del mandamento di Codogno, è tramutato al 6° mandamento di Roma.

Barchielli Riccardo, già vice pretore nel mandamento di Firenzuola, è nuovamente nominato vice pretore nello stesso mandamento di Firenzuola.

Alfani Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di San Cipriano Picentino.

Santoianni Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Forenza.

Con decreti ministeriali del 6 giugno 1889:

Gurgo Giacomo, uditore già applicato al Tribunale di commercio di Milano, è destinato al Tribunale civile e correzionale di Milano.

Con decreto ministeriale del 10 giugno 1889:

Cereti Faustino, aggiunto giudiziario, applicato temporaneamente all'Ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale di Novi Ligure, è richiamato al precedente suo posto presso lo stesso Tribunale di Novi Ligure.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 6 giugno 1889:

Camassa Vincenzo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, a decorrere dal 1° luglio 1889.

Busillo Gabriele, incaricato di reggere la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Melfi, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto in Larino, rimanendo revocato il Regio decreto 19 maggio p. p. col quale fu trasferito a Melfi.

Scoppi Pasquale, cancelliere della Pretura di Avigliano, è tramutato alla Pretura di Potenza, a sua domanda.

Sabini Saverio, cancelliere della Pretura di Alessano, è tramutato alla Pretura di Cassano Murge, a sua domanda.

Arnò Oronzo, cancelliere della Pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla Pretura di Alessano, a sua domanda.

Savorgnan Girolamo, cancelliere della Pretura di Cesana Torinese, è tramutato alla Pretura di Oulx, a sua domanda.

Quaglia Emilio, vice cancelliere della Pretura, sezione Po in Torino, è nominato cancelliere della Pretura di Cesana Torinese, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 6 giugno 1889:

Cardi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Forlì, sospeso dall'ufficio, condannato a tre mesi di carcere pel reato di appropriazione indebita, è destituito dalla carica.

Stagni Francesco, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Forlì, sospeso dall'ufficio, condannato a tre mesi di carcere pel reato di appropriazione indebita, è destituito dalla carica.

Sacerdote Moise, già vice cancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Torino, ora in disponibilità ed applicato al Tribunale civile e correzionale della stessa città, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura, sezione Po in Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bonvicini Adolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della Pretura di Lugo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con R. decreti del 9 giugno 1889:

Agrestini Alessandro, sostituto segretario aggiunto della Procura generale, presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, è nominato cancelliere della Pretura di Roccasinibalda, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Neri Guglielmo, cancelliere della Pretura di San Vito Romano, è tramutato alla Pretura di Monterotondo, a sua domanda.

Falchi Salvatore, cancelliere della Pretura di Santu Lussurgiu, è tramutato alla Pretura di Fluminimaggiore.

Floris Efisio, cancelliere della Pretura di Fluminimaggiore, è tramutato alla Pretura di Santu Lussurgiu, a sua domanda.

Marini Federico, cancelliere della Pretura di Montemurro, è tramutato alla Pretura di Lauro, a sua domanda.

Rogano Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato cancelliere della Pretura di San Mauro Forte coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rosanio Ambrogio, vice cancelliere della Pretura di Montefortè Irpino, è nominato cancelliere della Pretura di Montemurro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Marras Giovanni, cancelliere della Pretura di Pozzomaggiore, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 1° giugno 1889, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 9 giugno 1889:

Tajana Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Como, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale di Como, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cimarelli Agostino, vice cancelliere della Pretura di Roccasinibalda, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la sezione di Corte di appello in Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Clavelli Arduino, cancelliere già della Pretura di Montalto Marche, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 aprile 1889, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 1° maggio 1889, e nominato vice cancelliere della Pretura di Roccasinibalda, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali dell'11 giugno 1889:

Conti Bartolomeo, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, a sua domanda.

Rettuga Melchiorre, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, a sua domanda.

Amadeo Vittorio, vice cancelliere della Pretura di Corteolona, è tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Como, a sua domanda.

Civardi Luigi, vice cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Como, è tramutato alla Pretura di Corteolona, a sua domanda.

Saller Bonetti Riccardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della Pretura di Zogno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Alcini Lodovico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura urbana di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lambusier Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Frascati, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con decreto ministeriale del 2 giugno 1889:

È concessa:

al notaro Napoli Gio. Battista, una proroga sino a tutto il 16 ottobre p. v, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Giaveno.

al notaro Simeoni Giuseppe, una proroga a tutto il 19 giugno corrente, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Crecchis.

Con decreti ministeriali del 5 giugno 1889:

È concessa:

al notaro Fiorda Enrico, una proroga sino a tutto il 3 luglio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sessano.

al notaro Jacob Ermete, una proroga sino a tutto il 25 agosto prossimo venturo, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monte San Giusto.

al notaro Broglia Luigi, una proroga sino a tutto il 25 luglio p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Potenza Picena.

Con decreti ministeriali dell'8 giugno 1889:

È concessa:

al notaro Finiguerra Attanasio, una proroga sino a tutto il 13 agosto p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bella.

al notaro Sturla Paolo, una proroga sino a tutto il 16 ottobre prossimo venturo, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rivarolo Ligure.

al notaro Ghiglione Angelo, una proroga sino a tutto il 16 settembre p. v., per assumere l'esercizio del sue funzioni nel comune di Genova.

al notaro Rosari Francesco, una proroga sino a tutto il 25 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Branzi.

Con Regi decreti del 9 giugno 1889:

Niccolai Luigi, notaro residente nel comune di Marciano, distretto di Arezzo, è traslocato nel comune di Monte San Savino, stesso distretto.

Cicchetti Lucio, notaro residente nel comune di Castelforto, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Sant'Apollinare, stesso distretto.

Reyneri Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Prazzo, distretto di Cuneo.

Rettagliata Andrea, notaro residente nel comune di Borzonasco, distretto di Chiavari, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Dehò Ernesto, nominato notaro colla residenza nel comune di Bagnolo Piemonte, distretto di Saluzzo, con Regio decreto 8 luglio 1888, registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Bagnolo Piemonte.

Disposizioni *fatte nei Consigli notarili:*

Con decreto ministeriale dell'8 giugno 1889:

Il Consiglio notarile di Melfi è sciolto, e le sue attribuzioni, fino alla composizione del nuovo Consiglio, saranno esercitate dal presidente del Tribunale locale, o da un giudice da lui delegato.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Circolare *ai signori prefetti del Regno sulle spese di cura per sifilitici.*

Roma, addì 10 giugno 1889.

Il Ministero desidera di conoscere al momento della chiusura dell'esercizio finanziario quali passività restano da soddisfarsi per la cura dei poveri sifilitici ricoverati in quelli ospedali che in forza dei propri statuti non sono obbligati gratuitamente a dette cure e possono quindi chiedere il rimborso dallo Stato delle relative diarie.

Interessa pertanto la S. V. a procurarsi alla scadenza del corrente mese le dette notizie da tutti gli ospedali della provincia che si trovano in quelle condizioni per fare pervenire al più presto, indicazioni delle rispettive cifre a questo Ufficio.

Le regolari contabilità giustificative di dette spese potranno poi essere inviate più tardi pel pagamento.

D'ordine del Ministro
S. Risso.

BOLLETTINO N. 22

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 27 maggio al 2 giugno 1889

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 6 bovini, con 3 morti, a Benevagienna, Centallo, Faule e Polonghera.

Alessandria — Forme tifose dei bovini: 3, letali, a Castell'Alfero, Marmorito e S. Martino.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Robella.

Affezione morvofarcinosa: 1, a Novi.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Affezione morvofarcinosa: 1 a S. Stefano (abbattuto).

Sondrio — Scabbie degli ovini: 30 a Civo, Talamona, Tartano.

Brescia — Affezione morvofarcinosa: 1, a Rezzato.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bagnolo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio emorragico: 4 bovini, morti, a Caprino e S. Zeno.

Belluno — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Belluno e Limana.

Udine — Id: 1 bovino, morto, a Talmassons.

Padova — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Padova.

Regione V. — Emilia.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 4, con 2 morti, a Casalgrande e Guastalla.

Modena — Id.: 3, con 1 morto, a Mirandola.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Massafiscaglia.

Affezione morvofarcinosa: 1, a Copparo (abbattuto).

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 4, con 3 morti, a Calderara e Persiceto.

Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, ad Argelato.

Affezione morvofarcinosa: 2 letali, a Castiglion de' Pepoli.

Ravenna — Tifo petecchiale dei suini: 5, con due morti, a Casola Valsenio.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto a Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Tifo petecchiale dei suini: vari casi letali a S. Angelo in Vado.

Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Montefano.

Perugia — Id.: 1 bovino, morto, a Perugia; 2 letali, ad Assisi.

Tifo petecchiale dei suini: 9, con 2 morti, a S. Anatolia; numerosi casi ad Amelia.

Scabbie degli ovini: 1250 a Fara, 200 a Roccasinibalda.

Zoppina degli ovini: 9 a Giano.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio: 1 caso sospetto in un bovino a Cecina.

Livorno — Forme tifiche degli equini: 1 letale a Livorno.

Arezzo — Forme tifose dei bovini: 10, con 1 morto, a Chiusi e Pieve S. Stefano.

Siena — Carbonchio: 1 suino, morto, a Colle di Val d'Elsa.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: diffusasi anche a Gagliano, Tornimparte e Avezzano.

Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: 19 con 11 morti a Petrella e Lucito.

Foggia — Id: 60, con 50 morti, a Castelnuovo.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 4 a Maddaloni, Cervino e Nola.

Zoppina degli ovini: come al bullettino precedente.

Potenza — Id.: seguita a Pomarico e Montescaglioso.

Carbonchio: 2 bovini, morti, a Pisticci; 19 fra ovini e suini, morti a Senise.

Tifo petecchiale dei suini: 40, con 30 morti, a Certosino; 4, letali, a S. Paolo e Montalbano; 25, con 10 morti, a Salandra.

Catanzaro — Un bovino, morto, a Mesuraca.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 45, letali, a Brancaleone e Staiti.

Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti, a Staiti.

Ulcera gangrenosa: 10 bovini a Brancaleone.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 1 a Giarre.

Palermo — Scabbie degli ovini: domina ad Alimena e Petralia.

Roma, addì 14 giugno 1889.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) avverte che la « Cantina controllata » a Zurigo, istituita in conformità del contratto-regolamento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 30 ottobre 1888 (N. 256 pag. 5237), è chiusa; e viene quindi a cessare il contratto stipulato col sig. Cesare Cassinelli.

Roma, 14 giugno 1889.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 16 corrente, in Brusasco, provincia di Torino, in Leno, provincia di Brescia ed in Taurisano, provincia di Lecce, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 giugno 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 405 ordinale, N. 1603 di protocollo e N. 7562[16 *bis* di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Novara in data 29 aprile 1887 al sacerdote Don Fabio Ansani fu Giuseppe, parroco, pel deposito da lui fatto del Certificato 5 per cento, N. 465476, della rendita di lire 100, per farvi unire il nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, il Certificato sopradetto, già munito del nuovo foglio di compartimenti semestrali, si consegnerà al suindicato richiedente sacerdote Ansani, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato **con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:**

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	28029 / 144629	Istituto Elemosiniere di Sant'Angelo, provincia di Milano . . *Lire*	70 »	Milano
»	28026 / 144626	Legato Sommariva amministrato dal Luogo Pio Elemosiniere in Sant'Angelo, provincia di Milano . . . . »	90 »	»
»	37188 / 153788	Congregazione di Carità di Sant'Angelo, provincia di Milano, rappresentato dal Presidente (Con avvertenza) . . . . . . »	60 »	»
»	51671 / 138271	Congregazione di Carità di Sant'Angelo Lodigiano, provincia di Milano, (Con avvertenza) . . . . »	115 »	»
»	51704 / 168504	Legato Sommariva amministrato dal Luogo Pio Elemosiniere in Sant'Angelo, circondario di Lodi, provincia di Milano, rappresentato dal Presidente della Congregazione di Carità . . . »	5 »	»
»	661306	Congregazione di Carità di Sant'Angelo Lodigiano (Milano) Con avvertenza) . . . . »	25 »	Firenze
»	10336 / 405636	Camogliono Luigi e Giovanni Battista, fratelli, fu Alessandro, domiciliati in Genova titolari congiuntamente a' termini della Sentenza del Tribunale di Prefettura di Genova 31 luglio 1817 »	30 »	Torino
»	31919 Solo certificato di proprietà	Ferraro Domenico fu Eusebio, domiciliato in Asigliano (Vercelli) (Vincolata per usufrutto a favore di Dellarole Carolina fu Francesco, moglie legalmente separata dal titolare, sua vita naturale durante, sottoposta ad ipoteca a favore di Savio Alessandro in garanzia ed ai termini delle stipulazioni contenute nell'atto di capitoli aggiuntivi d'affittamento del 6 dicembre 1870 rogato Alpasio, notaio in Torino) . . . . »	1000 »	Firenze
»	871520	Pio Istituto di Carità e Scuole Pubbliche di Castagnea, frazione del Comune di Portula (Novara) (Con avvertenza) . . . . . »	65 »	Roma
»	19513 / 414813	Cortese Notaio Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Vercelli (Con annotazione) . . . . »	80 »	Torino
»	775160	Marzina Speranza fu Carlo, moglie di Cortese Domenico, domiciliata in Cigliano . . . . »	1000 »	Roma
»	77902	Legato Pio Finiti nella Chiesa Parrocchiale di Cottanello in Sabina (Rieti) per la celebrazione di Messe e Novena dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (Con annotazione) »	50 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 3 per 0|0	35761	Parrocchia di Santa Maria Assunta in Roccantina (Perugia) . *Lire*	6 »	Roma
Consolidato 5 per 0|0	895016	Mensa Arcivescovile di Ravenna (Con avvertenza). . . . . »	40 »	»
»	2824 / 349334	Cappellania della Celebrazione di Messe disposta dal fu D. Vincenzo Grasso e di Stefano e per essa il Sacerdote D. Rosario Fragapane, domiciliato in Grammichele . . . . »	5 »	Palermo
»	1870 / 72640 Assegno provv.	Detta . . . . »	3 50	»
»	8922 / 125522	Cappellania Giussani trasferita dalla già Chiesa di S. Silvestro nella Chiesa Prepositurale di S. Maria al Carmine in Milano (Con avvertenza che la rendita si corrisponderà al Sacerdote Francesco Turati, quale attuale investito ed amministratore di detta Cappellania, contro regolare attestato di adempimento degli oneri »	40 »	Milano
»	8923 / 125523	Cappellania Giussani in S. Maria del Carmine in Milano (Con avvertenza come sopra) . . . . »	185 »	»
»	19918 / 136518	Cappellania Giussani trasferita dalla già Chiesa di S. Silvestro nella Chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine in Milano (Con avvertenza come sopra) . . . . »	5 »	»
»	19919 / 136519	Cappellania Giussani in Santa Maria del Carmine (Con avvertenza come sopra). . . . . »	5 »	»
»	700530 Solo certificato di proprietà	Erbetta Rosa, Carolina e Teresa di Carlo, minorenni, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Genova (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Colombo Maria vedova di Giovanni Erbetta sua vita durante). . . . . »	75 »	Roma
Prestito Pontif. 1860-1864	517	Ospedale in Carassai, Diocesi di Fermo (Ascoli) . . . . . »	30 85	»
Consolidato 5 per 0|0	101068	Legato Saccardi in Isola, frazione di Tornolo (Parma), amministrato dalla Fabbriceria di quella Chiesa parrocchiale . . . . »	5 »	Firenze
»	641472	Congregazione di carità di Laglio (Como) pel pio Legato Giuseppe Frank . . . . »	225 »	»
»	596609	Ottani Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Pavia, minore, sotto la tutela di Colombi Angelo, domiciliato in Pavia. . . . . »	35 »	»
»	16589 Assegno provv.	Cappella di S. Maria della Neve in Remorfengo di Montiglio (Alessandria) . . . . »	2 »	»
»	752517	Lanzoni Giovanni di Giuseppe, domiciliato a Guarda Ferrarese (Ferrara) (Con annotazione). . . . . »	210 »	Roma
»	13099 / 129699	Cappellania di S. Gaspare all'Altare di Nostra Signora nella già Chiesa di S. Carpoforo di Milano (Con avvertenza) . . . . . »	70 »	Milano

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	33040 / 149640	Detta . . . Lire	5 »	Milano
»	13100 / 129700	Cassa d'Ammortizzazione come succeduta al Fondo di Religione per la soppressa Scuola del Santissimo in San Carpoforo di Milano (Con avvertenza) . . . »	20 »	»
»	33041 / 149641	Detta . . . »	5 »	»
»	158273 / 341213	Scognamiglio Maria di Giuseppe, sotto la amministrazione di Luigi Coppola di Domenico, suo marito, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . »	850 »	Napoli
»	28155	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Caselle in Pressana (Verona) . . . »	80 »	Firenze
Consolidato 3 per 0|0	4000	Chiesa Arcipretura di Santa Maria Assunta a Cellori . . . »	87 »	»
»	10898	Chiesa di San Bartolomeo a Ulignano, Diocesi di Colle, rappresentata dal suo Rettore . . . »	36 »	»
»	11611	Chiesa di S. Maria Assunta a Cellori in Comunità di S. Gimignano, Diocesi di Volterra, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza) . . . »	81 »	»
»	12579	Chiesa Priora di S. Lucia a Settimello rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza) . . . »	126 »	»
»	18298	Beneficio sotto il titolo di S. Ranieri eretto nell'Oratorio di Belvedere nel popolo di Crespina . . . »	69 »	»
»	27975	Mensa Vescovile in Foligno (Perugia) . . . »	3 »	»
»	36799	Parrocchia di Santa Maria a Marmoraja, Comune di Casole d'Elsa (Siena) . . . »	369 »	Roma
»	38958	Mensa Vescovile di Foligno (Perugia) . . . »	3 »	»
»	18781	Chiesa Plevana di S. Romolo a Gaville in Comunità di Figline (Con avvertenza) . . . »	39 »	Firenze
Consolidato 5 per 0|0	716574	Benvenuto Corrado fu Nicola, domiciliato in Massa (Con annotazione) . . . »	50 »	Roma
»	696321 Solo certificato di usufrutto	Compagnia del Santissimo Rosario in S. Maria sopra Minerva in Roma (Con avvertenza ed annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Cataldi Adelaide fu Vincenzo moglie di De Simone Tommaso) . . . »	135 »	»
»	40615 / 157215	Pio Legato Overa istituito nella Chiesa Parrocchiale di Uggiate, provincia di Como, amministrato dalla Fabbriceria (Con avvertenza) . . . »	50 »	Milano

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	44235 / 160835	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Rodero, provincia di Como, pel legato di N. 12 Messe istituito da Margherita Valli (Con avvertenza) . . . . . . *Lire*	15 »	Milano
»	38760 / 221700	Mancinelli Antonio di Luigi, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . . »	65 »	Napoli
»	72524 / 255464	Detto (Con annotazione) . . . . . »	5 »	»
»	558142	Canonicato 2° di prima erezione nel Capitolo Cattedrale di Gallese (Roma) . . . . . »	335 »	Firenze
»	604669	Detto . . . . . »	155 »	»
»	93990 Assegno provv.	Detto . . . . . »	2 33	»
»	101216 Assegno provv.	Detto . . . . . »	» 86	»
»	599386	Opera Pia Calafato Francesco in Buccheri (Siracusa) . . . »	15 »	»
»	44776 / 391286	Cappella di Santa Rosalia di Caltavaturo, rappresentata dal Cappellano del tempo. . . . . »	40 »	Palermo
»	44777 / 391287	Cappella delle Balate in Caltavaturo, rappresentata dal Cappellano del tempo . . . . . »	30 »	»
»	44778 / 391288	Cappella di Santa Rosalia e Chiesa Madre di Caltavaturo, rappresentata dal Cappellano del tempo . . . . . »	45 »	»
»	149938 / 332878	Marini Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Longobucco (Con annotazione) . . . . . »	25 »	Napoli
»	611506	Orilia Antonio di Giovanni, nubile, domiciliato in Torino . . »	165 »	Firenze
»	611507	Orilia Maria di Giovanni, nubile, domiciliata in Torino . . . »	165 »	»
»	611508	Orilia Delfina di Giovanni, nubile, domiciliata in Torino . . »	165 »	»
»	612016	Origlia Antonio, Maria e Delfina di Giovanni, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Torino (Con avvertenza) . . . . . »	65 »	»
»	627770	Detti (Con avvertenza) . . . . . »	35 »	»
»	846861	Conti Laura fu Giovanni, minorenne, moglie di Mazzetti Adolfo, domiciliata in Arpino (Caserta) (Con annotazione) . . . . »	2500 »	Roma
»	26880 / 422180	Messa Cotidiana instituita dal qm. Nicolò De Barbieri in Genova di cui all'art. 74 dello Stato di Conteggio N 12 di liquidazione Francese 2ª Classe (2ª serie) . . . . . »	240 »	Torino

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	763560	Prebenda Teologale sotto il titolo di S. Onofrio eretta nella Chiesa Cattedrale di Tortona (Alessandria) (Con avvertenza) . . *Lire*	5 »	Roma
»	763561	Prebenda Teologale sotto il titolo di S. Onofrio eretta nella Chiesa Cattedrale di Tortona (Alessandria) (Con avvertenza) . . »	5 »	»
»	842917	Improta Sac. Giovanni fu Salvatore, domiciliato in S. Giovanni Teduccio (Napoli) (Con annotazione) . . . . »	215 »	»
»	590123	Busà Paradisi Giuseppe di Mariano, domiciliato in Trecastagne (Catania) (Con annotazioni). . . . . »	30 »	Firenze
»	691906	Busà-Paradisi Giuseppe di Mariano, domiciliato in Aci Catena (Con annotazione) . . . . »	15 »	Roma
»	697171	Busa-Paradiso Giuseppe di Mariano, domiciliato in Catania (Con annotazione). . . . . »	15 »	»
»	703997	Busa-Paradiso Giuseppe di Mariano, domiciliato in Acireale (Catania) (Con annotazione). . . . . »	30 »	»
»	722019	Detto (Con annotazione). . . . . »	90 »	»
»	57381	Fabbriceria del Carmine in Milano per il Legato Messe di Giovanni Battista Lurago. . . . . »	215 »	Firenze
»	44391 / 439391	Demarchis Ferdinando, Notaio, del vivente Antonio, domiciliato in San Terenzo al mare, Frazione (Con annotazione) . . . »	20 »	Torino
»	138443 / 533743	Demarchis Ferdinando fu Antonio, domiciliato a Lerici (Con annotazione) . . . . »	15 »	»
»	101079 / 496379 Solo certificato di proprietà	Cassa Ecclesiastica dello Stato in Torino (Con avvertenza per affrancamento ed annotazione di vincolo per usufrutto a favore del Sacerdote D. Francesco Lancia fu altro Francesco) . . . »	265 »	»
»	64218 / 180818 Solo certificato di proprietà	Amministrazione del Fondo per il Culto (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore del sacerdote Giovanni Carpani, quale investito del Beneficio Chiericato di S. Pietro d'Altomasso, prov. di Pavia . . . . »	135 »	Milano
»	650909	Bosio Natale Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Vinzaglio (Novara) (Con annotazione). . . . . »	315 »	Firenze
»	115359	Opera della Chiesa Parr. di Carniglia in Compiano (Parma) . »	120 »	»
»	754329 Solo certificato di usufrutto	Buffler Azelie fu Giacomo Giuseppe, moglie di Botta Giacomo, domiciliata in Milano (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Rota Edvige fu Antonio, vedova di Botta Giovanni Battista) . . . . »	70 »	Roma

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	17734 Assegno provv.	Maestre Pie di San Giovanni in Zoccoli in Viterbo (Roma) (Con annotazione). . . . . *Lire*	2 86	Firenze
»	22224 Assegno provv.	Due Scuole Pie in Viterbo (Con annotazione) . . . . . . »	3 67	»
»	95598	Givasio Carlotta fu Giacomo, nubile, dom. in Doccio (Novara) . »	50 »	»
»	33867 Certificato di proprietà e di usufrutto	Givasio Giovanni e Pietro fu Giacomo, domiciliati in Doccio (Novara) eredi indivisi (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di De Grandi Elena, vedova di Givasio Giacomo). . . . »	605 »	»
»	33868	Givasio Giovanni e Pietro fu Giacomo, domiciliato in Doccio (Novara) eredi indivisi . . . . »	105 »	»
»	81122	Givasio Pietro fu Giacomo, domiciliato in Doccio (Torino). . »	70 »	»
»	29490 / 424790	Givasio Pietro fu Giacomo, domiciliato in Doccio (Novara). . »	20 »	Torino
»	29491 / 424791	Givasio Giovanni fu Giacomo domiciliato in Doccio (Novara). »	20 »	»
»	36884 / 153484	Legato Forti ai poveri di Villa di Greghentino, mandamento d'Oggiono, provincia di Como, amministrato dal Preposto Parroco *pro tempore* di Olginate (Con avvertenza) . . . . . . »	75 »	Milano
»	37851 / 154451	Legato Pio istituito dal fu Carlo Crippa, a favore dei poveri di Olginate, circondario di Lecco, provincia di Como, amministrato dal Parroco *pro tempore* . . . . »	40 »	»
»	37852 / 154452	Causa Pia Rocchi in Olginate, circondario di Lecco, provincia di Como, amministrata dal Parroco per tempo. . . . . . »	50 »	»
»	42907 / 159507	Chiesa Prepositurale di Olginate, provincia di Como, rappresentata dalla Fabbriceria per legato disposto dal Conte Palamede d'Adda (Con avvertenza) . . . . »	80 »	»
»	43113 / 159713	Prebenda Prepositurale di Olginate, provincia di Como, rappresentata dall'investito *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . . »	90 »	»
»	43230 / 159830	Fabbriceria della Chiesa Prepositurale di Olginate provincia di Como (Con avvertenza). . . . . »	10 »	»
»	43713 / 160313	Pio Legato di Messe, fondato dal Dr. Antonio Testori nella Chiesa Prepositurale di Olginate, provincia di Como, amministrato da quella Fabbriceria (Con avvertenza) . . . . »	30 »	»
»	43777 / 160377	Beneficio Prepositurale di Olginate, provincia di Como, rappresentato dall'investito *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	44200 / 160800	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale in Olginate, provincia di Como (Con avvertenza) . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	59988 / 176588	Chiesa Prepositurale di Olginate, provincia di Como, per l'adempimento del Legato Vitali, amministrata dalla Fabbriceria (Con avvertenza) . . . . *Lire*	45 »	Milano
»	676301	Beneficio Prepositurale di Olginate (Como) . . . . »	15 »	Roma
»	718916	Opera Pia Tartari in Olginate (Como) . . . . »	35 »	»
Consolidato 3 per 0[0	1138 / 24938	Opera Pia istituita dal fu Preposto Innocente Tartari in Olginate, provincia di Como (Con annotazione). . . . . »	9 »	Milano
»	1139 / 24939	Detta (Con annotazione). . . . . »	9 »	»
»	1140 / 24940	Detta (Con annotazione). . . . . »	9 »	»
»	1141 / 24941	Detta (Con annotazione). . . . . »	3 »	»
Consolidato 5 per 0[0	831126	Bresciani Carolina di Antonio, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Intra (Novara) . . . . »	30 »	Roma
»	717179	Costa fra Francesco, nel secolo Giuseppe, fu Antonino, domiciliato in Troina (Catania) . . . . »	105 »	»
»	7287 / 353797	Di Franco Angela, fu Giovanni, rappresentata da Scorza Giovanni fu Salvatore, domiciliata in Palermo . . . . »	85 »	Palermo
»	109871 Solo certificato di proprietà	Fava Arrigo, Eva e Letizia fu Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della Madre Marsico Irene, domiciliati in Cosenza (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Marsico Irene fu Catilio) . . . . »	370 »	Firenze
»	557507 Solo certificato di proprietà	Fava Letizia, Eva ed Arrigo fu Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della Madre Marsico Irene, domiciliati in Lattarico (Cosenza) (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Marsico Irene fu Catilio vedova di Fava Alessandro).	125 »	»
»	720519	Winspeare Raimonda di Roberto, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	1600 »	Roma
»	90580 / 485880	Aventi diritto alla dote del Beneficio Mariani sotto il titolo di San Gaudenzio eretto in Galliate (Novara) . . . . . . »	5 »	Torino
»	108015	Cappellania istituita dal fu Antonio Della Casa in S. Martino Struppa (Genova) rappresentata dal Cappellano *pro tempore* (Con avvertenza). »	35 »	Firenze
»	864892	Parrocchia di San Nicola di Mira in Forchia di Arpaja (Benevento) (Con annotazione). . . . . »	85 »	Roma
»	607909	De Maria Anna di Antonio, nubile, domiciliata in Antignano (Alessandria) (Con annotazione) . . . . »	5 »	Firenze
»	649653	Detta (Con annotazione). . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	874144	Carboni Antonio di Luigi, domiciliato in Anticoli Corrado (Roma) (Con annotazione). . . . . Lire	40 »	Roma
»	787738	Rebaudengo Contessa Amalia fu Cav. Lorenzo, moglie legalmente separata dal Conte Francesco Emilio Minetti d'Aramengo domiciliata in Milano (Con annotazione). . . . . »	600 »	»
»	76833	Prebenda seconda Curata nella Chiesa di S. Maria dei Lumi in Bassano della Teverina, provincia di Roma (Con annotazione). »	25 »	Firenze
»	10524 / 357034	Opera di San Vincenzo Martire in Paternò rappresentata da quella Commissione amministrativa comunale del tempo (inalienabile) . . . . »	30 »	Palermo
»	123361 / 306301	della Corte Almerinda di Marino, sotto l'amministrazione del signor Morano Domenico, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	425 »	Napoli
»	854700	Beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Campeglio, Frazione di Faedis (Udine) . . . . »	30 »	Roma
»	8964 / 355474 Solo certificato di proprietà	Rosso Innocenzo, fu Salvatore, domiciliato in Malta (Con annotazione di vincolo per usufrutto fino a tutto l'anno 1889 a favore di Bartoli Cinardi Girolamo fu Domenico, domiciliato in Mazzarino) . . . . »	215 »	Palermo
»	564290	Cappellania Sparapani in Santa Maria in Via Lata in Roma (Con annotazione). . . . . »	125 »	Firenze
»	97927 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	1 28	»
»	50324 / 166924 Certificato di proprietà e di usufrutto	Barbiano di Belgiojoso Conte Giuseppe di Scipione, di Milano, minorenne, rappresentato dal detto di lui padre (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Barbiano di Belgiojoso Conte Scipione q^{m}. Galeotto) . . . . »	45 »	Milano
Consolidato 3 per 0[0	33027	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in Demo, frazione di Berzo (Brescia) . . . . »	3 »	Firenze
Consolidato 5 per 0[0	662052	Tomaselli Raffaele fu Luigi, domiciliato in Benevento (Con annotazione) . . . . »	110 »	»
»	675901	Detto (Con annotazione). . . . . »	20 »	Roma
»	147979 / 330919	Di Fabio Mariano fu Valentino, domiciliato in S. Valentino, Provincia di Chieti (Con annotazione) . . . . »	25 »	Napoli
»	690779	Baraldi Camillo del vivente Michele, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliato a Bosco Marengo (Alessandria) (Con avvertenza) . . . . »	5 »	Roma
»	655151	Baraldi Camillo di Michele, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliato in Viguzzolo (Alessandria) (Con avvertenza). »	15 »	»

Roma, addì 5 giugno 1889.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
MASSINI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 1200, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Catanzaro a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 ottobre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lira 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato del domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 6 giugno 1889.

Per il Direttore della Sanità : S. RISSO.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Volendo incoraggiare la razionale coltivazione delle piante da frutto nella provincia di Potenza;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Dispone:

Art. 1. È aperto in ciascuno dei circondari della provincia di Potenza un concorso a premio per i migliori frutteti razionalmente coltivati ed impiantati nel triennio 1889-90-91, che abbiano un superficie non minore di mezzo ettaro e siano formati di specie fruttifere più adatte al clima ed al terreno.

Art. 2. In ciascun circondario i premi saranno due: uno di L. 500, e l'altro di L. 300.

Art. 3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo cioè dal terreno da essi frutteti occupato qualsiasi altra coltura (permettendosi solo per i primi anni la coltura delle piante da orto e da foraggio possibili in terreno asciutto) e le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie o varietà, secondo i buoni precetti dell'arte.

Le specie e varietà introdotte nel frutteto dovranno appartenere alle più scelte per abbondanza di fruttificazione e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accettati per l'esportazione all'estero.

Art. 4. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero d'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1889.

Art. 5. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, farà l'ispezione dei frutteti, nel tempo e nei modi che riterrà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il 31 luglio 1892.

I premi di che all'art. 2 verranno assegnati entro il 31 dicembre 1892.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1889.

Il Ministro
L. MICELI.

Regio Provveditorato agli studi del secondo Abruzzo Ulteriore

Avviso di concorso
a due posti semigratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Aquila

E' aperto il concorso per esame a due posti semigratuiti governativi, che saranno vacanti al termine del corrente anno scolastico in questo Convitto Nazionale a base di educazione militare.

La istruzione che si imparte nelle scuole annesse, è la classica.

Al concorso sono ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e, a tutto settembre del 1889, non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato non è ammesso al concorso, se non abbia già superati gli esami di promozione o di ammissione alla classe che intende frequentare nell'anno scolastico 1889-90: come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe, cui fu già promosso od ammesso.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al comandante di questo Convitto nazionale, non più tardi del 25 giugno 1889, i seguenti documenti:

a) un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

I candidati riceveranno dal comandante del Convitto l'avviso se siano o no stati ammessi all'esame di concorso.

Gli esclusi, avuto l'avviso, possono entro otto giorni richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Il concorso avrà luogo nel Regio liceo-ginnasio Domenico Cotugno.

L'esame, che avrà principio alle ore 8 ant. del giorno 20 luglio p. v., si farà per doppia prova scritta ed orale

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per i candidati provenienti dalle scuole tecniche, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti.

La prova orale, che si farà pubblicamente o nei giorni immediatamente successivi alla prova scritta, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Il Consiglio provinciale scolastico conferirà i posti per ordine di merito ai candidati che ottennero in ogni materia dell'esame l'approvazione e una media complessiva non inferiore agli otto decimi, preferendo a merito pari i più bisognosi e fra questi i figli degli impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

L'alunno che gode un posto semigratuito di patronato della Provincia può essere ammesso a concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa.

I vincitori del concorso godranno il posto fino al termine degli studi secondari, rimanendo però nel Convitto, e sottoponendosi all'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento pei Convitti Nazionali a base di educazione militare.

Aquila, 1 giugno 1889.

Il ff. di R. Provveditore agli Studi
A. FAIANI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

13 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì	= 760, 3
Umidità relativa a mezzodì	= 45
Vento a mezzodì	WSW.
Cielo a mezzodì	3/4 coperto.
Termometro centigrado massimo	= 28°, 5
Termometro centigrado minimo	= 16°, 4

18 giugno 1889.

Europa pressione elevata Isole Brittaniche, leggermente bassa Sud-Ovest; depressione (753) occidente Golfo Finlandia. Mullaghmore 769.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; pioggie temporali Nord e versante Adriatico; venti deboli. Temperatura aumentata al-l'estremo Sud. Stamane cielo nuvoloso Italia superiore; generalmente sereno Sud; venti deboli varii; barometro livellato intorno 761 mill. Mare calmo. Probabilità: venti deboli varii, qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO. — Martedì 18 Giugno 1889.

Presidenza del vice-presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 2,15 pom.

CELESIA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Migliorati per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90 ».

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1889-90 *»* (*N.* 36).

PRESIDENTE. Si darà lettura dei capitoli di questo bilancio.

CORSI L., segretario, legge.

(Durante la lettura dei capitoli del bilancio la presidenza è assunta da S. E. il presidente Farini).

Presidenza del presidente FARINI.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, continua la lettura dei capitoli.

Tutti i capitoli ed i titoli parziali e generali del bilancio in discussione sono senza osservazione approvati.

Discussione del progetto di legge: « Convalidazione del R decreto 25 *dicembre* 1887, *n.* 5162 bis (*Serie* 3a), *riguardante la concessione di ferrovie pubbliche per decreto Reale »* (*N.* 32).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, domanda che il ministro dei lavori pubblici ripeta in Senato le dichiarazioni fatte nel seno dell'Ufficio centrale riguardo ad un ordine del giorno che si trova stampato in fondo alla relazione e che riguarda la concessione e l'esercizio delle tramvie, proposto dall'Ufficio stesso.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare tale ordine del giorno.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione generale e pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale così concepito:

« Il Senato invita il Governo di affrettare la presentazione al Parlamento del disegno di legge che disciplini le concessioni e l'esercizio delle tramvie ».

(Approvato).

Sono quindi approvati senza discussione quattro articoli di cui si compone il disegno di legge che sarà votato, insieme ad altri, a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 del Ministero dei lavori pubblici » (*N.* 39).

CORSI L., segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

PACCHIOTTI parla della grande ferrovia internazionale del Gottardo che ha tolto molti traffici alle vecchie provincie piemontesi, lasciando quasi fuori del movimento Torino e le antiche provincie piemontesi.

Osserva come questa situazione sarà aggravata dalla sicura costruzione della linea del Sempione per Domodossola diretta a Milano.

Fino dal 1872 il conte Sclopis presentì i danni che oggi si verificano e ne propose i rimedi con la costruzione di una linea di raccordamento oltre quella Cuneo-Ventimiglia in costruzione. Le proposte Sclopis da quell'epoca furono sempre propugnate dai principali uomini politici del Piemonte, dalla provincia e dal comune di Torino.

E sempre ebbero buone promesse per la linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende. Ma finora non se ne fece nulla.

Da questo stato di cose ne soffrono le industrie ed i traffici specialmente di Torino a favore di Milano, onde urge arrecare dei temperamenti e dei rimedi.

Narra della costituzione di un Comitato in Torino per la sollecita costruzione della brevissima linea Santhià-Borgomanero e del tronco minore Intra-Gravellona.

La spesa per i tronchi Santhià-Borgomanero e Gravellona-Intra fu dagli ingegneri del Governo preventivata in 18 milioni. Ora, come concorso degli enti provinciali e comunali più interessati, si è già raccolta la somma di 1,292,000 lire, che ascenderà presto a lire 1,932,000. Questo concorso fu dato a fondo perduto.

Ritiene opera sicura il valico del Sempione poichè interessa troppo alla Svizzera francese di avere uno sbocco sul Mediterraneo; anzi in Isvizzera si considera la cosa come già fatta.

Ciò che s'intende subito, considerando che i comuni di Genova e Milano hanno già, per la galleria del Sempione, votato somme ingenti.

Questa linea certamente sarà di gran vantaggio al traffico generale d'Italia, ma arrecherà certo un danno maggiore al Piemonte se non si sollecita la linea Borgomanero.

Invoca dal ministro dei lavori pubblici larghe promesse di concorso, ed anche un apposito disegno di legge e Torino e il Piemonte gliene saranno riconoscenti.

MEZZACAPO parla dei 20 milioni in meno che nel bilancio del prossimo esercizio furono stanziati per talune linee ferroviarie, con consenso della Camera.

Ne parla, non sotto il punto di vista costituzionale, ma sotto l'aspetto militare.

In particolare considera come la detta riduzione riguardi linee di altissimo interesse strategico come sono quelle Parma-Spezia, Cuneo-Ventimiglia, Aulla-Lucca.

Non propone emendamenti al progetto, ma fa calda istanza perchè si operi in modo che nei prossimi esercizi non abbiano a rinnovarsi dei differimenti come quello di cui qui si tratta.

Raccomanda inoltre al signor ministro ed al Governo in generale di profittare, massime in riguardo alle dette linee, delle speciali facoltà di spendere per ferrovie che gli sono accordate dal Parlamento.

FINALI, ministro dei lavori pubblici. Non sfugge al Governo l'intimo rapporto che esiste tra l'eventuale apertura del valico del Sempione e gl' interessi di Torino e delle antiche provincie. Sarà molto moderato nel parlare di questa questione.

Dichiara senza reticenze di non essere molto entusiasta dell'apertura di un nuovo valico alpino.

Di questi valichi ne abbiamo già cinque. Ed un sesto se ne sta approntando; quello del Colle di Tenda.

Discorrendo di un traforo, è impossibile non parlare delle linee di accesso.

Il che significa che la somma da spendere per l'apertura del Sempione e per la sua sistemazione sarà ben altra che quella che fu accennata. Potrà trattarsi di circa 40 milioni, salvo la esattezza ognora problematica dei preventivi di spesa in materia ferroviaria.

Dimostra come il solo fatto della congiunzione della Lombardia al Piemonte dovesse far naturalmente prevedere qualche spostamento nelle correnti dei traffici.

Quando si trattasse definitivamente di dare seguito ed applicazione al progetto di traforo del Sempione, il Governo non mancherebbe certo al suo rigoroso dovere di fare in modo che di una tale opera debbano in congrua parte profittare anche Torino e le antiche provincie.

Non vuole eccedere in promesse le quali poi non dovessero essere mantenute.

Accenna alle difficoltà tecniche dell'opera del traforo del Sempione e dice come il Governo italiano non potrebbe in nessun caso consentire che il nuovo valico sboccasse in territorio estero o sboccasse soltanto artifizialmente in territorio italiano.

Dà le più positive assicurazioni di occuparsi della grave questione con tutta la severità che essa esige.

Rispondendo al senatore Mezzacapo dice che la riduzione di assegno della spesa per le tre linee Aulla-Lucca, Parma Spezia, Cuneo-Ventimiglia non ne ritarderà certo i lavori.

Con questo convincimento il Governo fece la sua proposta.

Dimostra come alla attiva continuazione dei lavori delle indicate linee sieno più che sufficienti i fondi che già si trovano disponibili, massime se si tiene conto che taluna di dette linee presenti difficoltà tecniche le quali inevitabilmente producono la conseguenza che i lavori procedano con qualche lentezza. Il Governo usa ogni diligenza perchè essi si facciano colla maggiore attività possibile e si può dire che non passa giorno senza che esso minutamente s'informi del progresso dei medesimi.

Assicura che gli studi per i raddoppiamenti dei binari progrediscono. Ma non può dispensarsi dal notare come anche in questa materia le difficoltà sieno molte, particolarmente dove nulla sia preparato per il secondo binario, e dove si tratti di linee con molte gallerie. Anche dell'importanza di questo argomento il Governo è profondamente convinto e certo non distoglierà da esso mai la sua più severa attenzione spingendo i lavori relativi con ogni possibile alacrità in ispecie riguardo alle linee principali e di quelle che abbinino l'interesse commerciale e strategico.

MAJORANA-CALATABIANO raccomanda la linea Valsavoia-Caltagirone, la quale, da 20 anni che è progettata, non è costruita che per una sua prima parte, Valsavoia-Scordia.

Narra le varie vicende che si svolsero in un così lungo tempo e che impedirono la costruzione di quella linea.

Ricorda le sue precedenti raccomandazioni su questo argomento.

La stazione di Militello erasi deciso di costruirla alla quota di 428, cioè poco più di 7 o 800 metri distante dalla città: non sa spiegarsi a quale scopo oggi invece la Società concessionaria siasi decisa di elevare ancora la detta quota e portarla a 468, aumentando così le difficoltà per la sollecita costruzione e la spesa.

Fa osservare come la ferrovia da esso raccomandata sia la più importante della Sicilia poichè attraversa la regione più agricola e produttiva dell'isola, e certamente dovrà proseguire e raccordarsi con centri maggiori.

Conclude rammentando ancora una volta le tante promesse fattesi a proposito di questa linea e qualificando di cosa enorme lo spostamento della stazione di Militello, ritenendola opera intesa tale che se si facesse costituirebbe uno sconcio dannoso ed intollerabile.

Le varianti ai progetti delle ferrovie sono un soggetto di lotta continua fra il ministro e le Società costruttrici, le quali, facoltizzate come sono dalla legge a presentare modificazioni, ne presentano anche di quelle non sempre necessarie, non sempre buone, e non intese ad altro che ad ottenere una diminuzione nella spesa di costruzione.

Queste varianti però non vengono mai approvate quando hanno la mira evidente di recare un esclusivo utile maggiore alle Società.

Nel caso della stazione di Militello si può ritenere che si tratti di abbreviare la lunghezza di qualche galleria e dal Consiglio superiore non fu accettata la più alta quota della stazione. Ora un alto funzionario si trova sui luoghi per un esame.

A seconda di quanto questo funzionario riferirà, sarà colla maggiore possibile sollecitudine sottoposta la questione al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'oratore, infine, ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni, aggiunge brevi schiarimenti tecnici ed insiste nel raccomandare che la stazione di Militello non sia spostata dal luogo ove fu da principio progettata.

PACCHIOTTI non si può dichiarare soddisfatto di quanto disse il signor ministro riguardo alle ferrovie di raccordamento coi valichi alpini urgentemente domandate dalle provincie piemontesi.

Chiede se il ministro abbia inteso di dichiarare che egli non può assumere impegno in quanto alla linea Borgomanero se non nel caso che si tratti del traforo del Sempione.

Se così fosse, certo le provincie del Piemonte, e Torino specialmente, non potrebbero riceverne la notizia con allegrezza.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di riconoscere l'importanza delle considerazioni fatte dall'onorevole Majorana e promette di occuparsi particolarmente della questione della stazione di Militello.

Non ha detto che la linea Santhià-Romagnano-Borgomanero non abbia importanza di per se stessa rispetto a Torino. Ha detto soltanto che tale importanza diventerebbe grandemente maggiore, quando si trattasse dell'apertura del valico del Sempione. Ha detto inoltre che, in qualunque eventualità, il Governo terrà nella massima considerazione la linea ed i tronchi accennati dall'onorevole Pacchiotti. Quanto però a promettere oggi, nella presente situazione finanziaria e con tanti lavori ferroviari in corso, la presentazione di un progetto di legge per una linea nuova, il ministro questa promessa non la fa e non la può fare.

Che se vi fosse Società disposta ad assumerne essa la costruzione, il Governo sarebbe di ciò lietissimo e vorrebbe per un tale scopo anche aumentare il suo concorso ed assicurarlo per un tempo il più possibilmente lungo.

Termina riconfermando il già detto rispetto al doppio binario sulla linea Torino-Milano.

PACCHIOTTI parla del doppio binario Torino-Milano che sarà a carico della Società esercente dal momento che il traffico abbia raggiunto una certa cifra. È il contratto che impone quest'obbligo alla Società.

Dice che le ulteriori dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici lo hanno tranquillizzato sulla linea Borgomanero-Santhià, la quale, come è stato riconosciuto da lui, ha per Torino e per le altre provincie piemontesi un alto valore anche indipendentemente dal traforo del Sempione.

BRIOSCHI, relatore, non ha alcuna linea da raccomandare.

Dice essere dolente che nessuno sia sorto a lamentare un atto che a lui sembra atto di minor deferenza verso il Senato, quello cioè di aver modificato con un articolo della legge del bilancio la legge sostanziale fondamentale delle ferrovie.

Passa brevemente in rassegna il numero delle ferrovie cosidette strategiche-militari, e si ferma sulla Parma-Spezia.

Confuta le osservazioni del ministro circa il tempo nel quale la linea sarà ultimata. Ritiene che la diminuzione di assegnazione di spesa porterà realmente un ritardo nei lavori.

Non sa davvero intendere da quale criterio il Ministero sia partito nella scelta delle linee sulle quali ricadrà l'effetto della diminuzione del credito già deliberato dal Parlamento per le ferrovie e non gli pare in alcuna guisa dubbio che conseguenza di tale diminuzione saranno degli effettivi ritardi.

Conclude affermando che il Governo, ove avesse voluto, avrebbe potuto fare a meno di diminuire 4 milioni e mezzo di assegnazione sulla Parma-Spezia e continuare i lavori importantissimi della medesima.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, si tiene certo che in Senato nessuno menerà buona l'accusa che egli abbia potuto mancargli di deferenza. Si maraviglia che persona estranea all'Amministrazione venga, sopra non sa quali informazioni, ad asserire fatti che l'oratore dichiara privi di ogni fondamento...

BRIOSCHI, relatore, domanda la parola.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, si dichiara calmo. Però non può a meno di dichiarare altamente che nella scelta delle linee indicate nell'art. 2 del progetto per una riduzione dei crediti assegnati ai lavori delle medesime non entrò minimamente il pensiero di ritardarne i lavori. Si scusa di avere rilevate forse con troppa concitazione le parole dell'onorevole Brioschi. Prega tuttavia il Senato di considerare come gli dovesse riuscire difficile di udire quasi mettere in sospetto la sua lealtà di ministro e di patriota.

BRIOSCHI, relatore, non si aspettava che il ministro dei lavori pubblici avesse perduto la calma.

Dichiara che una parte delle sue parole furono dirette al Ministero in generale; al ministro dei lavori pubblici egli rivolgeva soltanto la parte tecnica del suo discorso.

Insiste sulla esattezza delle sue asserzioni e le mantiene.

PRESIDENTE non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale ed ordina la lettura dei capitoli del bilancio.

CORSI L., segretario, legge.

Sono approvati senza alcuna discussione i capitoli dall'1 al 52.

Il capitolo 53 e seguenti riguardano le strade ferrate.

BRIOSCHI, relatore, domanda al ministro che faccia conoscere quali siano le idee del Governo circa l'Ispettorato delle ferrovie.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, passa in rassegna le leggi ed i regolamenti concernenti la materia ferroviaria, che danno campo di lavoro all'ispettorato superiore. L'ispettorato è una istituzione nuova, ma che ha già dato buona prova di sè. Il suo antico direttore è tornato all'alta sua carriera al Ministero della guerra e fu nominato il suo successore.

Dice essere allo studio un decreto reale il quale riordini e coordini l'istituzione in discorso.

ALVISI constata come la esistenza simultanea di un ispettorato delle ferrovie, di un Consiglio superiore dei lavori e di un Comitato direttivo delle ferrovie dia indizio certo della mancanza di indirizzo semplice, economico ed utile dell'amministrazione. Lo stesso sembra all'oratore che si deduca dalla coesistenza di tre Genii civili, uno governativo, uno provinciale e il terzo comunale. Tutto questo, oltre a costare moltissimo, nuoce essenzialmente ed inevitabilmente al servizio.

Chiede cosa il ministro pensi di ciò e dei conflitti che da una tale situazione non possono a meno di derivare.

BRIOSCHI, relatore. Il ministro non disse che vi sono collisioni fra corpi ferroviari e d'ingegneria, disse soltanto che occorre regolare la materia per evitare la possibilità di collisioni e di dubbi sulla competenza.

Non ammette che, come asserì l'onorevole Alvisi, vi siano continui conflitti fra il personale tecnico delle provincie e dei comuni col personale del Genio civile governativo, che è un Corpo con attribuzioni ben chiare e definite.

ALVISI giustifica i suoi apprezzamenti i quali trovano appoggio nel fatto che l'onorevole Baccarini, quando era ministro, aveva progettata una riforma del Genio civile sebbene egli volesse ciò fare sopra basi che all'oratore non sembravano adeguate.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, conferma quanto disse il senatore Brioschi. Non ha lamentato conflitti di attribuzioni fra i vari Corpi che si occupano di materia ferroviaria per la gran ragione che di tali conflitti non esistono.

Non si rifiuta di riconoscere che taluni servizi pubblici in Italia possano essere semplificati. Ma non gli pare questa sede e momento di tale questione.

CAMBRAY-DIGNY osserva che la vasta questione organica sollevata dal senatore Alvisi non può trovare il suo posto in sede di discussione di bilancio.

Si maraviglia poi che l'onorevole Alvisi, il quale si dichiarò ognor largo radicale fautore di decentramento, venga oggi fuori con una proposta il cui effetto sarebbe diametralmente contrario ad un tale principio.

ALVISI osserva come il Governo abbia spinto l'accentramento agli estremi limiti. Dice che appunto per questo egli coglie ogni occasione di protestare a nome del principio contrario.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Dichiara chiusa la votazione avvenuta nel corso della seduta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90 »:

Votanti	83
Favorevoli	73
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5 e 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 18 Giugno 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

IMBRIANI, MAFFI e CALDESI dichiarano che se fossero ieri stati presenti nella votazione nominale, avrebbero risposto *sì*.

ARALDI, UNGARO, CURIONI e MASSABO' dichiarano che avrebbero risposto *no*.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una lettera, con la quale il Comitato delle Società militari riunite invita la Camera ad una solenne commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino.

Ringrazia dell'invito, e fa plauso al patriottico pensiero.

Aggiunge che i deputati della provincia di Torino, particolarmente invitati, saran presenti alla cerimonia, rappresentando così la Camera.

CUCCIA presenta la relazione sul progetto per approvazione della eccedenza d'impegni verificatasi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero di grazia e giustizia.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della guerra.

(Sono approvati i capitoli dal n. 39 al n. 42).

FILOPANTI parla sul capitolo 43, *Fabbricazione di fucili e moschetti.*

Ritiene che il fucile del quale è ora provvisto il soldato italiano sia sufficientemente buono; ma non convien disconoscere che i progressi della meccanica aggiungono sempre nuovi miglioramenti a quest'arma.

Di più convien tener conto, e grandemente, dell'effetto morale che nel soldato produce non solo la bontà dell'arma ma anche, per dir così, il buon nome della medesima.

È necessario dunque aumentare la confidenza del soldato nell'arma che egli usa. Ma ad ogni modo occorre soprattutto limitare la spesa, poichè già troppi sono gli aggravi che pesano sul popolo italiano.

DE RENZIS, relatore, ritiene inevitabile la spesa per la trasformazione dei fucili; e perchè essa è determinata per legge, e perchè è conseguenza necessaria dei perfezionamenti portati nella stessa arma da tutti gli Stati europei, per i loro eserciti.

Del resto ritiene che si sia giunti a tal punto da noi, che con la trasformazione si avrà uno dei migliori fucili d'Europa.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, nota egli pure che gli studi sulla trasformazione del fucile attuale, quantunque buonissimo, son giunti a tal punto de poterne rimanere assai soddisfatti.

FILOPANTI dichiarasi soddisfatto.

Raccomanda tuttavia la massima economia.

(Si approvano i capitoli dal n. 43 al n. 46).

NAPODANO, parla sul capitolo 47, *Costruzione e sistemazione di fabbricati militari*. Raccomanda che si facciano sollecitamente gli studi per formare un centro di esercitazioni alpine in Avellino.

DI MARZO si associa a questa raccomandazione.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, prenderà le necessarie informazioni sulle opportunità di quella località per tale oggetto.

Si approvano i capitoli dal N. 47 al N. 50).

PARONCILLI parla sul capitolo 51, *Espropriazione e lavori per poligoni di artiglieria e fanteria*.

Raccomanda che sia reso stabile il poligono di Solimbergo, facendo acquisto dei terreni che ora si hanno soltanto in affitto.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, studierà la questione, sia dal lato economico, sia dal lato della opportunità di quel poligono per una buona istruzione tecnica militare.

GUICCIARDINI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di eccedenze nel bilancio 1887-88 del Ministero dei lavori pubblici.

LANZARA presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1888-89.

DE RENZIS presenta la relazione sul disegno di legge per eccedenze sugli stanziamenti del bilancio 1887 88 del Ministero della guerra.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese sul bilancio 1887-88 del Ministero della pubblica istruzione.

(Approvansi i capitoli del bilancio dal 51 al 57 ed ultimo, il complesso delle spese in lire 281,537,958. 64, e l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del bilancio del Tesoro.

LUCCA dopo essersi doluto che la Commissione non abbia riprodotto l'ordine del giorno che essa aveva presentato quando si discuteva il bilancio della spesa del Ministero delle finanze, relativa al passaggio al Ministero delle finanze, dell'amministrazione dei Canali Cavour e delle miniere di Agordo e dell'Elba, mentre quell'ordine del giorno era stato, per deliberazione della Camera, rimesso a questo bilancio, dichiara di non comprendere la ragione, per la quale il ministro persista a mantenere a Torino l'amministrazione dei Canali Cavour, invece di trasferirla in luogo più opportuno e più economico.

Domanda poi che cosa abbia fatto il ministro del Tesoro per togliere sperequazioni che derivarono dalla ripartizione degl' impiegati dei Ministeri delle finanze e del Tesoro e per mantenere il più scrupoloso rispetto ai diritti acquisiti.

LEVI, convinto che con le economie non si possa raggiungere il pareggio, dichiara di aspettare i provvedimenti che il Governo intenderà proporre per colmare il disavanzo.

DI SANT'ONOFRIO presenta la relazione sul disegno di legge per eccedenza sul bilancio degli affari esteri.

RUBINI ritiene che, nelle condizioni in cui si trova la finanza italiana, non si debba preferire la emissione di titoli a basso interesse; giacchè siffatti titoli vengono a gravare eccessivamente sul bilancio.

FERRARIS dopo essersi compiaciuto del miglioramento conseguito nella circolazione fiduciaria e nel mercato monetario, sebbene debba riconoscere che esso è in parte dovuto alla depressione delle condizioni economiche del paese, incoraggia il Governo ad esercitare la più attiva vigilanza per mantenere le Banche di emissione nei limiti statutari o per spronarle a rientrarci, e ad adempiere al loro dovere per ciò che concerne la conversione della carta in argento.

Legge a questo proposito un rapporto del console inglese a Genova diretto al Governo britannico, e prega il ministro di profittare delle favorevoli condizioni attuali per togliere questa causa gravissima del nostro discredito all'estero, e del perturbamento del nostro mercato monetario.

Passa a parlare delle Obbligazioni ferroviarie al tre per cento; dimostrando che questa operazione ha costato oltre cinquanta milioni più che si fosse provvisto il denaro mediante emissione di consolidato cinque per cento: e ciò senza contare la certezza che si ha di poter convertire questo a un saggio minore. E quindi si associa al relativo ordine del giorno della Commissione, raccomandando che il nuovo titolo sia emesso al netto d'interesse, e possibilmente sia non ammortizzabile.

Conclude raccomandando altresì il riordinamento del Debito pubblico in modo che meglio risponda agli interessi dell'economia del paese. (Bene!).

PLEBANO ammette con l'onorevole Ferraris che siano migliorate le condizioni della nostra circolazione, ma dice che siamo molto lontani dal potere convertire la nostra rendita al saggio del quattro per cento.

Invita poi il Governo a risolvere la questione del riordinamento delle Banche con la sollecitudine reclamata dal grave problema.

CADOLINI, relatore, dichiara che la Giunta, non insistendo nel suo ordine del giorno relativo ai Canali Cavour, non ha punto inteso di volerlo sottrarre alle deliberazioni della Camera.

FAVALE risponde all'onorevole Ferraris che lo sconto elevato può convenire, per ragioni momentanee, a un paese in condizioni floridissime, mentre danneggia molto in Italia che ha bisogno di crescere la propria ricchezza col progredire dei commerci e delle industrie: e questo progresso è fortemente ostacolato dal saggio del denaro troppo elevato. Quindi prega il ministro di consentire, se siano chiesti, altri ribassi dello sconto.

RUBINI risponde all'onorevole Ferraris combattendo il concetto di emettere titoli non ammortizzabili, o peggio rendita cinque per cento, col fine di provvedere alla costruzione delle ferrovie; e ciò per parecchie ragioni, non ultima fra le quali quella che così si creerebbe un nuovo ostacolo alla agognata conversione della rendita.

Si dichiara poi favorevole all'idea di emettere un nuovo titolo ferroviario al netto d'interesse.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, comincia col rispondere all'onorevole Lucca che non può accettare il trasporto a Vercelli dell'amministrazione dei Canali Cavour, e neanche il trasporto dei relativi capitoli di spesa dal bilancio del Tesoro a quello delle finanze. Assicura poi l'onorevole Lucca che, entro il mese di giugno, saranno fatte le nomine che provvedono alla parità di condizioni fra gl'impiegati dei due Ministeri.

Dichiara di accettare l'invito di studiare un nuovo titolo ferroviario da sostituire a quello al tre per cento; e aggiunge però che crede miglior partito quello di emettere titoli diversi di Debito pubblico, sia per lasciare la scelta al mercato, sia per non creare ostacoli alla conversione del consolidato.

Dubita però assai che si possa creare, come avrebbe desiderato l'on. Ferraris, un titolo al netto dell'imposta di ricchezza mobile, giacchè il Governo si è impegnato a colpire, con quell' imposta, tutti i titoli dello Stato.

Quanto all'ordinamento bancario ritiene prematuro discuterne oggi in prossimità della presentazione di un apposito disegno di legge; assicura però che egli frattanto si adopera per mantenere o far rientrare le Banche nei confini della legge.

Dimostra poi che la diminuzione dello sconto fu una necessità nelle condizioni presenti; tanto vero che la diminuzione stessa non ha per nulla accresciuto la circolazione, mentre ha indubbiamente giovato al commercio.

All'on. Levi infine risponde che la situazione finanziaria non è tanto

grave come apparisce dalla relazione dell'on. Cadolini, il quale non ha tenuto nessun conto dell'incremento delle imposte e della diminuzione di alcune spese; ma che l'anormalità del momento non consiglia certamente di imporre nuovi balzelli, e che il Parlamento ha già dimostrato che non seguirebbe il Ministero in simile via.

Egli spera pertanto che la perfetta attuazione del programma che egli ha già annunciato: economie, riordinamento dei servizi, severità nella riscossione delle imposte, gioverà a raggiungere il pareggio, anche senza ritardare quelle opere pubbliche la cui diminuzione recherebbe un colpo troppo forte al lavoro nazionale. (Bene!).

LUCCA è dolente che l'onorevole ministro del Tesoro abbia voluto tramutare una questione di amministrazione e di economia in una questione di interesse elettorale; e persiste nell'affermare che l'Amministrazione centrale ha fino ad ora sempre sostenuto che il trasferimento del servizio dei canali Cavour da Torino avrebbe arrecato una notevole economia.

Dubita poi che sia attuabile il concetto dell'onorevole ministro di poter provvedere alle vacanze che si verificheranno nel suo Ministero con promuovere impiegati dell'amministrazione delle finanze.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dichiara che egli non ha punto considerata la questione propugnata dall'on. Lucca come una questione elettorale, ma ha addotto tutti gli argomenti che si oppongono al desiderato trasferimento dell'amministrazione dei Canali Cavour.

Quanto alle promozioni, ripete che si debbono intendere sempre subordinate all'interesse del servizio.

CADOLINI, relatore, si scagiona dall'addebito di non aver tenuto conto dell'incremento naturale delle imposte; ne ha tenuto conto; ma ha anche soggiunto che non lo ritiene sufficiente a raggiungere il pareggio, a cagione dell'ingrossare progressivo degl'impegni per l'avvenire. Nè c'è a sperare sopra una graduale diminuzione di spese; perchè esse sono in gran parte consolidate.

E nemmeno ha fiducia che si possano fare economie in misura da mutare le condizioni finanziarie.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, insiste nel dimostrare come la situazione finanziaria non sia così nera, come nella relazione della Commissione si vuol fare apparire.

CADOLINI, relatore. Gli interessa di affermare che tutto quanto ha riferito è stato studiato con calma e spassionatezza. Chiarisce bene un punto della questione ed è che vi è un disavanzo di 137 milioni, ripartito negli otto anni prossimi venturi.

LUGLI. È difficile la posizione di un deputato, quando sente da un relatore del bilancio del Tesoro, delle parole così gravi, come quelle pronunziate dall'onorevole Cadolini. Non gli pare conveniente che dietro queste parole si chiuda senz'altro la discussione: aspetta perciò dichiarazioni tranquillanti dall'onorevole ministro del Tesoro.

Crede un poco ingenuo il primo degli ordini del giorno presentato dalla Commissione; quando ogni giorno si votano trattamenti di favore riguardanti le pensioni, è naturale che le pensioni crescano. Bisognerebbe pensare a far sì che si stabilisca per le pensioni una spesa fissa, che non sia mai oltrepassata. (Approvazioni).

CADOLINI, relatore, crede che la vera ragione dell'aumento delle pensioni, consista in ciò, che molti impiegati o d'iniziativa del Ministero o per volontà propria sono posti in ritiro, quando ancora possono servire; per ciò spesso si simulano delle malattie. Ciò è spiegato nella relazione, e se l'onorevole Lugli l'avesse letta si sarebbe spiegato l'ordine del giorno della Commissione.

LUGLI aveva letto la relazione, però non crede che una inchiesta sarebbe il rimedio più adatto a frenare gli abusi riguardanti le pensioni.

BONGHI dice che il malanno proviene dalle continue leggi, che il Governo propone e la Camera approva, che accrescono le pensioni. La ragione vera del disagio sta nella mancanza di sintesi nell'opera del Governo, nella sua debolezza di fronte al Parlamento, e nella mancanza di un controllo che il Parlamento dovrebbe esercitare e non esercita.

LUGLI domanda che cosa risponde il ministro alle osservazioni dell'onorevole Cadolini e dell'oratore.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dice che ora non può rispondere, perchè non può improvvisare un programma finanziario, massimamente perchè non può ora sapere quanto sarà il gettito di alcune imposte, come quelle degli alcool e delle dogane.

Del resto può dichiarare fin d'ora, che traversando in questo momento il paese una crisi, non si possono attualmente mettere nuove imposte.

LUGLI trova giuste ed opportune le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti; nel bilancio di assestamento il Governo senza dubbio esporrà il suo programma finanziario. (Rumori).

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dichiara di accettare i due ordini del giorno proposti dalla Commissione.

PRESIDENTE legge il primo ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a nominare una Commissione incaricata di ricercare le cause dell'aumento delle pensioni e per istudiare i provvedimenti amministrativi e legislativi atti ad impedire il progressivo indefinito accrescimento di questa spesa ».

(È approvato).

PRESIDENTE legge il secondo:

« La Camera invita il Ministero a studiare la convenienza della emissione di un titolo che, meglio delle Obbligazioni ferroviarie 3 per cento, corrisponda agli interessi del Tesoro ».

(È approvato).

(Si approvano senza discussione tutti i capitoli fino al 42).

MORELLI parla sul capitolo 43 rilevando alcuni difetti dell'organizzazione della Corte dei conti; rammenta i diversi disegni di legge, che si sono presentati per modificarli e che poi non sono arrivati in porto.

Raccomanda anche la riorganizzazione del Corpo dei ragionieri ed alcune riforme del regolamento di contabilità.

Occorrerebbe poi che l'onorevole ministro presentasse un disegno di legge, per rimediare alla soverchia fiscalità con cui funziona la Corte dei conti, fiscalità che intralcia l'amministrazione dei Ministeri.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, non ricorda alcun disegno di legge per la riforma della Corte dei conti; ad ogni modo s'informerà se un disegno simile ha esistito e lo studierà per vedere se potrà essere portato avanti.

Confessa che, se una riforma si deve fare, si deve riorganizzare il servizio della Procura generale presso la Corte dei conti, che ora è affidato ad un solo funzionario.

Non crede poi che si possa togliere alla Corte dei conti il servizio delle spese fisse, nè che lo si possa attribuire ai Ministeri. Nè crede che il riscontro della Corte dei conti sia troppo fiscale, nè può ammettere che si debba indebolire il controllo, che la Corte stessa esercita sulla amministrazione.

MORELLI ringrazia l'onorevole ministro per le sue dichiarazioni, e spera che presto presenterà un disegno di legge per riformare alcune parti dell'organizzazione della Corte dei conti.

Insiste sulla necessità di riformare il servizio delle spese fisse.

BACCARINI conviene che la Corte dei conti non può fare che quello che fa.

Appunto per ciò si era fin dal 1878 presentato un disegno di legge, che arrivò davanti alla Camera, e che tendeva a semplificare il servizio della Corte dei conti.

Questo disegno di legge che fu ritirato con decreto Reale, toglieva alla giurisdizione della Corte dei conti i mandati d'acconto.

Il che semplifica i servizi e non può produrre alcun inconveniente.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, confessa che è opportuno in genere trovar modo di sollecitare il pagamento dei mandati, che rappresentano il pagamento di lavori pubblici; non crede però che si possa togliere la registrazione dei mandati di acconto, perchè allora la Corte dei conti non avrebbe più modo di controllare i bilanci consuntivi.

BACCARINI crede che la difficoltà esposta dall'onorevole ministro sia superabile; ad ogni modo se ne rimette al ministro stesso.

Coglie l'occasione per raccomandare gli impiegati subalterni del Ministero del Tesoro e specialmente gli straordinari.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, rinnova le dichiarazioni, che ha

fatto quando si discusse il bilancio delle finanze, e dice che mano mano andrà collocando gli straordinari, a misura che si faranno le vacanze nei posti d'ufficiale d'ordine.

ELIA raccomanda al ministro di non essere severo nell'ammettere agli esami gli straordinari.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, risponde che nel suo Ministero vi sono stati tanti straordinarii dichiarati idonei, che per un pezzo non ci sarà bisogno di nuovi concorsi.

CAVALLETTO si associa alle osservazioni dell'onorevole Baccarini.

DI SAN DONATO raccomanda al ministro quegli straordinari che hanno sorpassato il limite di età stabilito nelle condizioni d'esame.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, risponde che per ora non vi saranno esami, come egli ha già detto all'onorevole Elia.

(Approvansi i capitoli 43 e 44).

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà domani.

CURCIO presenta la relazione sul disegno di legge vendite e permute dei beni demaniali.

Comunicansi domande d'interrogazione e d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica questa domanda di interrogazione dell'onorevole Bonghi:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno se egli ha ricevuto altri rapporti sulla dimostrazione livornese dell'undici giugno, che modifichino quelli letti in una precedente tornata alla Camera ».

Comunica pure questa interpellanza degli onorevoli Imbriani e Geymet:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della guerra circa la turpe comunanza degli individui destinati alla compagnia di disciplina del Lido ».

GIOLITTI, ministro del Tesoro, ne darà notizia ai suoi colleghi.

PRESIDENTE comunica pure questa interrogazione dell'onorevole Luigi Cucchi:

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e del Tesoro sugli intendimenti del Governo circa la riduzione del numero delle Intendenze di finanza nel Regno ».

L'onorevole Bonghi ha poi presentata questa interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro del Tesoro perchè il bilancio della Presidenza del Consiglio faccia parte di quello del suo Ministero ».

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dopo aver preso gli opportuni accordi col suo collega delle finanze, dirà se e quando potrà rispondere all'interrogazione Cucchi Luigi.

All'onorevole Bonghi può rispondere subito.

BONGHI rivolgendo al ministro la sua interrogazione dice che non intende perchè la Presidenza del Consiglio, poichè se ne vuole fare un Ministero a parte, non debba avere un bilancio a parte, e la spesa che richiede debba essere confusa con quella del Ministero del Tesoro.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, risponde che la presidenza del Consiglio non è sinora un dicastero a parte, e la spesa che richiede è così piccola da non rendere necessario un bilancio speciale. Questo del resto non diminuisce il controllo che la Camera può esercitare su questa spesa.

La seduta termina alle 7,25

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 17. — Stasera ebbe luogo la serenata a mare degli studenti. La villa Nazionale, le colline del Vomero e di Posillipo ed i piroscafi mercantili erano sfarzosamente illuminati. Un migliaio di barche adorne di lanterne veneziane solcavano il golfo, seguendo la serenata. Fari elettrici dalle colline, dalla città e dalle navi della squadra inglese ancorata nella rada, proiettavano fasci di luce in ogni senso.

Tutta la città si riversava alla marina da Santa Lucia a Posillipo.

Fu uno spettacolo grandioso, fantastico, molto bene riuscito.

LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli vi assistevano dalle finestre della Reggia.

NAPOLI, 18. — Il Re e la Regina ed il Principe di Napoli col loro seguito sono partiti per Roma alle ore 8,30 ant. ossequiati alla stazione da tutte le autorità civili e militari, dal sindaco, dai consiglieri comunali, da distinti cittadini e da gran folla.

Nella sala della stazione la Regina si congedò affettuosamente dalle sue dame, e il Re s'intrattenne col sindaco ed altri, stringendo la mano a tutti i presenti.

Al moversi del treno Reale scoppiarono calorose e prolungate acclamazioni.

CASERTA, 18. — Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli furono di passaggio per questa stazione, diretti a Roma, ossequiati dalle autorità e vivamente acclamati dalla folla.

PARIGI, 18. — Il principe Napoleone è qui arrivato e vi soggiornerà una quindicina di giorni.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Atene che la situazione, nell'Isola di Candia, è migliorata.

GENOVA, 18. — Il Duca delle Puglie partirà, domani, a bordo del R. trasporto *Volta*, con gli allievi del terzo anno della scuola di guerra per una campagna logistica.

PARIGI, 18. — Il Consiglio municipale ha approvato una mozione che invita l'Amministrazione a studiare, d'accordo col Governo, i mezzi per conservare definitivamente i principali edifici dell'esposizione internazionale e trasformare il giardino attuale in *square*.

Inoltre ha approvato due proposte intese ad obbligare i proprietari delle vetture a cedere alle esigenze dei cocchieri.

MAGDEBURGO, 18. — Bloch e Eyschiffmacher, condannati per alto tradimento, furono posti oggi in libertà senza essere espulsi.

INTERLAKEN, 18. — Centodue delegati rappresentanti 64 Compagnie ferroviarie e di vapori dell'Europa centrale partecipano alla conferenza tenuta allo scopo di fissare l'orario dei treni per l'inverno 1890.

La conferenza decise che una conferenza riguardante l'orario dei treni per l'estate 1890, avrà luogo il 15 gennaio in Roma.

BRUXELLES, 18. — Una grande folla si agglomera dinanzi alla Camera.

Jansen, nuovo deputato di Bruxelles, interpella il Ministero dicendo che gli elettori, nominandolo, proclamarono i ministri indegni di restare al potere.

Invita il Gabinetto a dimettersi.

Il ministro Bernaert risponde che l'essere stato eletto non dà il diritto a Janson d'invitare il Ministero a dimettersi e dichiara che il Ministero resterà al suo posto. (Agitazione).

L'agitazione alla Camera, continuando, il presidente leva la seduta.

La folla ingrossando sempre più davanti alla Camera, la polizia sbarra le strade.

LONDRA, 18. — Secondo un dispaccio da Odessa al *Daily News*, lo czar avrebbe finalmente ceduto ai consigli dei panslavisti.

Tuttavia nulla fece finora che dimostri che egli voglia rinunziare alla politica di aspettativa.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il principe di Montenegro indirizzò ai reggenti di Serbia una lettera cordialissima colla quale li invita ad assistere al matrimonio di sua figlia col granduca Nicolajevitch.

« I reggenti accettarono ».

FERRARA, 18. — Le acque del Po continuano il lieve movimento ascendente, avendo raggiunto quasi il livello di un metro sulla guardia.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 giugno 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 27 1/2	97 27 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 90
Dette Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50 [1]
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0/0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	504
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	736 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	530 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1170
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	776
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	495 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	781 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1190
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	336
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società Gen. l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	257
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	436 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496 50
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 47 1/2
	Parigi	Chèques	»	»	100 27 1/2
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 09
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 26 giugno
Compensazione — 27 »
Liquidazione — 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0/0 1. grida 97 37 1/2, 97 40, 97 45 fine corr.
Az. Banca Generale 622 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 495, fine corr.
Az. Soc. Rom. per Illum. a Gaz (st..) 1333, 1335, 1336, 1350, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1750, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 760 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 292, 293, fine corr.

[1] Ex L. 2 17.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vario borse del Regno nel dì 17 giugno 1889:

Consolidato 5 0/0		L. 97 315
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 145
Id.	5 0/0 nominale	» 61 187
Id.	5 0/0 senza cedola	» 60 895

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.